

CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

+ feste di precetto

Sabato 22 S. Vincenzo Diacono
Ore 8:00 *secondo intenzione - (Fam. Zanin).*
Ore 18:00 *def.ta Alessandra.*

+ **Domenica 23 III^a tempo ordinario**
Ore 8:00 *def.ta Elena.*
Ore 10:00 *def.ta Bassan Norma.*

Lunedì 24
Ore 8:00 *def.ti Nicola - Marilena.*

Martedì 25
Ore 8:00 *def.ti Diana - Tamara - Stefano.*

Mercoledì 26
Ore 8:00 *def.ti Fam. Bisogni - Giuglar-di.*

Giovedì 27
Ore 8:00 *def.ti Diana - Tamara - Stefano.*

Venerdì 28
Ore 8:00 *def.to Galeazzo.*

Sabato 29
Ore 8:00 *def.ti Fam. Breschigliaro.*
Ore 18:00 *def.ti Fam. Crivellaro.*

+ **Domenica 30 IV^a tempo ordinario**
Ore 8:00 *def.ti Fam. Franco - Fam. Guariento - def.ti Evelina e Danilo.*
Ore 10:00 *def.ti Angelo - Gilda - Artemo.*

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 3492207129

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

https://t.me/ParrocchiaMandriola

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00 tutti i giorni
sabato e domenica

COMUNICAZIONI

Domenica 23

- "domenica della Parola" su invito del papa: rimettere al centro della vita personale e parrocchiale "la Parola di Dio".

- ore 10:00 S. Messa celebrata da Fra Flaviano Gusella, Rettore del Santuario di S. Leopoldo in Padova e benedizione della statua (donata) di S. Leopoldo. Desidero esprimere pubblicamente il mio GRAZIE a quanti hanno collaborato per riadattare la nicchia di S. Leopoldo: materialmente ed economicamente, la statua che c'era, verrà posta all'ingresso della chiesa. Il tutto per impegnare a riscoprire la misericordia di Dio Padre e il sacramento della riconciliazione.

Sabato 29

- ore 15:00 Iniziazione Cristiana 4° gruppo genitori e bambini.

NB:

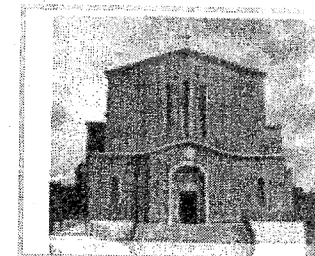
- è stato ricomposto, con elezione, la Presidenza del Consiglio Pastorale: Monica P. (8 voti) e G. Pepe (4 voti).

- in occasione della promozione delle arance per l'operazione Manto Grosso sono stati raccolti € 500,00. un grazie da Gigi e Chiara.

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 9 del 23 01 2022



III^a Domenica del Tempo Ordinario

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nazaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere.

Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette.

Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». (Lc 1,1-4; 4,14-21)

Un evento che stravolge l'oggi

A differenza di Matteo e Marco, Luca colloca l'episodio di Nazareth e il discorso nella sinagoga all'inizio dell'attività di Gesù: ne fa un discorso inaugurale e programmatico, e lo utilizza come sommario che fa da apertura all'attività pubblica del Messia. Gesù legge il passo di Isaia 61,1-2, ma lo modifica in parte, evidentemente in vista dei propri



interessi. Tralascia «guarire i cuori contriti» (presente in Is 61,1) e introduce (citando Is 58,6) l'espressione «dare la libertà agli oppressi»; a proposito di Is 61,2 tralascia l'espressione «un giorno di vendetta per il nostro Dio» (espressione che limiterebbe il significato universale del brano). Con questi ritocchi Gesù fa del testo profetico un testo in cui si accentua l'opera di liberazione e l'universalità di questa liberazione.

La chiave del brano è il commento che Gesù fa al testo di Isaia: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udito con i vostri orecchi». Gesù non dà la spiegazione esegetica del testo, né si attarda in alcun modo alla ricerca di applicazioni morali (come facevano gli abituali predicatori nelle riunioni della sinagoga), ma attira l'attenzione sull'evento che lo compie: la sua venuta, appunto. L'attenzione passa così dalla Scrittura al predicatore. È questo il punto centrale: la venuta di Gesù.

Con la sua venuta l'attesa del profeta è compiuta. In tal modo Gesù si proclama Messia ed esprime la propria missione ricorrendo alle parole del profeta: si identifica con la sua attesa, ma si distacca quando dichiara che è compiuta oggi. L'oggi è la novità di Gesù. L'oggi è un termine caratteristico di Luca (2,11; 3,22; 5,26; 13,22-23; 19,5; 23,43): indica che gli ultimi tempi sono iniziati, che il tempo adatto è in svolgimento, che la storia degli uomini sta attraversando un momento eccezionale di grazia. L'oggi non è soltanto una nota cronologica riguardante Gesù: si prolunga nel tempo della Chiesa. Il tempo messianico è in svolgimento, e il nostro tempo è l'oggi di Dio.

Gli ebrei attendevano nel futuro il tempo adatto alla trasforma-

zione: per il cristiano il Messia, che rende possibile il mondo nuovo, è già venuto. La missione di Gesù è particolarmente in direzione dei poveri e degli oppressi. La citazione di Isaia è in proposito chiarissima.

Gesù rivolge la «lieta notizia» agli oppressi, agli sfortunati, a tutti quegli uomini che, in altre parole, ne hanno bisogno, più sfortunati degli altri, emarginati. Potremmo riformulare la lieta notizia di Gesù in questi termini: Dio ama ogni uomo, senza differenze, dunque ogni uomo conta, ogni uomo è prezioso.

Non ci sono di fronte a Dio emarginati, anzi gli ultimi sono per lui i primi. Una notizia, questa, che rende di colpo ingiustificate tutte le emarginazioni che noi costruiamo di continuo, e che dà ai poveri e agli esclusi una dignità capace di scuoterli, capace di infondere dignità e speranza.

laPreghiera

Che cosa avrei fatto quel giorno, Gesù, se mi fossi trovato anch'io nella sinagoga, mescolato ai tuoi compaesani? Ti avrei accettato come il Messia, anche se ti conoscevo da tempo e non avevo visto in te nulla di straordinario almeno fino a quel momento?

Erano pronti a dare il loro consenso a personalità forti, brillanti, che si esibiscono con i simboli del potere. Ma come potevano affidare la propria vita a qualcuno che all'apparenza non presentava nulla di eccezionale? E poi erano disposti ad applaudire qualcuno che la pensava come loro, ma tu invece quel giorno sembri aver fatto di tutto per andare controcorrente.

Si aspettavano un Dio pronto a fargliela pagare agli stranieri, ai dominatori che li avevano umiliati, e tu presenti un Messia venuto per tutti. Si immaginavano di assistere a qualche prodigio spettacolare e tu invece non compi alcun miracolo. Ritenevano di aver diritto a un trattamento di favore e tu non cerchi di accontentarli, almeno in qualche modo.

No, Gesù, non sono proprio sicuro che ti avrei accolto come Messia perché anche adesso tu continui a mettermi con le spalle al muro, senza addolcire la pillola, senza piegarti ai miei desideri.

23 GENNAIO
DOMENICA DELLA PAROLA

Preghiera

Nel Vangelo è detto che tu,
Gesù, sei il Verbo, la Parola fatta uomo.

Così tu vuoi porre in risalto
che noi possiamo godere
della tua presenza
anche prescindendo da ciò che ci manca:
il contratto sensibile,
la visione immediata
nella conversazione umana.

Tu, Signore,
ci dai e ci lasci la tua Parola.
Questa tua Parola
è un modo di presenza fra noi.

Essa dura, permane;
mentre la presenza fisica svanisce
ed è soggetta alle vicende del tempo,
la Parola rimane:
"la mia Parola resterà in eterno".

Attraverso la comunicazione della Parola
passa il pensiero divino, passi tu, o Verbo,
Figlio di Dio fatto uomo.

Tu, Signore, ti incarni dentro di noi
quando noi accettiamo
che la tua Parola venga a circolare nella nostra
mente, nel nostro spirito, venga ad animare il nostro
pensiero, e vivere dentro di noi.

Chi ti accoglie, dice sì: io aderisco, obbedisco alla tua
Parola, o Dio, e ad essa mi abbandono.

SAN LEOPOLDO MANDIĆ

PATRONO DEI MALATI DI TUMORE

PREGHIERA DEL MALATO

O caro san Leopoldo, tu hai sempre aiutato e consolato quanti ricorrevano a te nelle loro necessità spirituali e materiali. Animato da grande confidenza, anch'io ricorro a te, così ricco di benevolenza e generosità.

Nella tua vita hai provato il turbamento e la fatica di vivere con il tumore: stammi vicino. Tu conosci la mia angustia e trepidazione: vieni in mio aiuto. Sorreggi la mia fede, rafforza la mia speranza, ottienimi la grazia di affrontare la sofferenza e le cure del mio male, superando positivamente questa prova. Intercedi presso il Padre affinché il mio cuore trovi la pace e la serenità vera. Fa' che io possa, con animo riconoscente, ringraziare quel Dio misericordioso che tu stesso proclamavi "medico e medicina".

Gloria al Padre